Codice A2202C
D.D. 15 ottobre 2026, n. 1628
LR 4/2016 - D.G.R. n.28-3150 del 5.10.2026. Approvazione avviso per l'accesso ai finanziamenti di cui al DPCM 29.12.2025 per rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse.

ATTO DD 1628/A2202C/2026 DEL 15/10/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A22000 - WELFARE
A2202C - Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale

OGGETTO: LR 4/2016 – D.G.R. n.28-3150 del 5.10.2026. Approvazione avviso per l'accesso ai finanziamenti di cui al DPCM 29.12.2025 per rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse.

Visti:

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2025 con cuisono state ripartite le risorse, volte al rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse, di cui all'articolo 1, comma 221, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, a valere sul "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" e che l'importo assegnato alla Regione Piemonte ammonta a € 219.000,00;

l'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, ha revisionato i requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio;

l'Intesa CU n.15 del 25 gennaio 2024, che ha prorogato di 18 mesi il termine per l'adeguamento ai requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, cosi come nell'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU, alla luce delle criticità emerse nei primi 18 mesi di applicazione della stessa;

l'Intesa CU n. 129 del 10 settembre 2025, che ha prorogato di ulteriori 12 mesi il termine di cui all'intesa del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU sopra richiamata;

l'Intesa CU n. 101/CU del 23 luglio 2026, che ridefinisce in 84 mesi complessivi il termine per l'adeguamento ai requisiti minimi dei centri Antiviolenza e delle case rifugio, cosi come nell'intesa

del 14 settembre 2022, Rep. atti n. 146/CU, fino a settembre 2029;

la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4, recante “Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli” ha approvato all’articolo 6 l’istituzione dei Centri antiviolenza e all’articolo 7 delle Case Rifugio.

il Regolamento attuativo dell’art 25 della suddetta legge di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R recante: “Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)”, come modificato con DPGR n. 2/R del 18.6.2020;

la DGR n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 e s.m.i. disciplinante le modalità di accesso all’Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio, istituito con LR 4/2016, art.8;

al fine di accedere ai fondi di cui al DPCM sopra richiamato, il citato Settore regionale ha presentato, in data 2.4.2026, una scheda programmatica, recante le indicazioni di utilizzo dei fondi di cui trattasi, previa concertazione con il tavolo dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, all’interno della riunione di coordinamento del 12.3.2026;

Preso atto della scheda approvata dal Dipartimento Pari Opportunità, come da nota come da nota prot. n. 2998 del 16.4.2026, agli atti del Settore competente della Direzione Welfare, e della successiva ricezione, in data 19.5.2026, con quietanza n. 17598, del versamento delle risorse spettanti, di importo pari a € 219.000,00;

Vista D.G.R. n.28-3150 del 5.10.2026, con la quale sono stati approvati i criteri per l'accesso ai finanziamenti di cui al DPCM 29.12.2025 per rafforzare l’orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorire l’effettiva indipendenza economica e l’emancipazione delle stesse.
Rilevato che la predetta Deliberazione dà mandato alla Dirigente competente della Direzione Welfare di provvedere agli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto della deliberazione di cui sopra.

Alla spesa di € 219.000,00 si fa fronte attraverso la quota del Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnata alla Regione Piemonte ai sensi della L. 119/2013 ed in base al DPCM del 29.12.2025 e incassata con provvisorio d’entrata n. 17598 del 19.5.2026, iscritta in entrata sul capitolo 24105 e in spesa sul capitolo 153104 nell’ambito della MS 12 – PR 1204 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026.

Ritenuto pertanto opportuno dare attuazione a quanto stabilito dalla D.G.R. n.28-3150 del 5.10.2026, ai fini dell’assegnazione dei finanziamenti destinati a rafforzare l’orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorire l’effettiva indipendenza economica e l’emancipazione delle stesse. con l’approvazione dei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione:

- Avviso per l’accesso ai finanziamenti destinati arafforzare l’orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorire l’effettiva indipendenza economica e l’emancipazione delle stesse (Allegato 1);
- Modello di istanza contributo (Allegato 2);
- Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 3);
- Modello di scheda per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 - Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) (Allegato 4) .

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

LA DIRIGENTE
Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- gli art.2 3 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la Legge 27 giugno 2013 n.77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011";
- la L.119/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonche' in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- la L.R. n. 4/2016 " Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli";
- il Regolamento attuativo dell'art 25 della suddetta legge di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)", modificato con DPGR n. 2/R del 18.6.2020;
- la DGR n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 disciplinante le modalità di accesso all'Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio, istituito con LR 4/2016, art.8;
- l'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022;
- l'Intesa CU n. 101 del 23 luglio 2026;
- il DPCM del 29.12.2025;
- la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale

16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);

- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 Gennaio 2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n.113 del 6 agosto 2021";
- la L.R. 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie" con il quale è stato applicato tutto l'avanzo di amministrazione 2025;
- la DGR n. 11-2973/2026/XII del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";
- la D.G.R. n. 28-3150 del 5.10.2026 "Approvazione dei criteri per l'accesso ai finanziamenti di cui al DPCM 29.12.2025 per rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse. Spesa di euro 219.000,00 (cap n.153104 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026)";

DETERMINA

1) di approvare l'Avviso per l'accesso ai finanziamenti destinati a rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente determinazione:
-Modello di istanza contributo (Allegato 2),
-Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 3),
-Modello di dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 – Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'Allegato 4),

3) di fissare la scadenza specificata nell'Allegato 1 per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità ivi previste;

4) di rinviare a successiva determinazione l'accertamento e l'impegno delle risorse statali dedicate, complessivamente pari ad € 219.000,00 e l'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto, individuati sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n.28-3150 del 5.10.2026.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione dell'avviso per l'accesso ai finanziamenti per rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A2202C - Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_1_DEF.pdf
2. Allegato_2_DEF.pdf
3. Allegato_3_DEF.pdf
4. ALLEGATO_4_DEF.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Allegato 1

Avviso per la concessione di finanziamenti destinati a rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse, ai sensi del DPCM del 29.12.2025.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L. 4/2016 e al regolamento attuativo di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n.10/R e, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti con DPCM 29.12.2025, secondo quanto di seguito riportato.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

Attraverso i finanziamenti statali assegnati con il DPCM del 29.12.2025, si intende finanziare un massimo di 5 reti territoriali (possibilmente una per quadrante della Regione più eventualmente una quinta rete tra i Centri Antiviolenza della Città di Torino), aventi quali capofila i Centri Antiviolenza, disponibili a realizzare il progetto su ciascuno dei quadranti del territorio regionale, e composte da soggetti qualificati (Centri Antiviolenza, Case Rifugio, Istituzioni, Fondazioni, Servizi per il lavoro, Agenzie formative, Servizi Socio-assistenziali e di welfare, enti del Terzo settore), al fine di promuovere, diffondere e rendere fruibili dalle donne vittime di violenza seguite dalla rete dei centri Antiviolenza e Case rifugio tutte le opportunità/i percorsi/le soluzioni individuabili e disponibili sul territorio, rispetto a:

-misure di politica attiva del lavoro, ivi comprese attività di orientamento e formazione professionale;

-misure di conciliazione,

verso cui indirizzare ed accompagnare le donne, considerata la fase del percorso di avvicinamento al mondo del lavoro in cui si trovano.

La donna deve essere considerata con il suo bagaglio di fragilità per la violenza subita e la dignità negata, per l'individuazione della fase del percorso di uscita dalla violenza in cui si trova, per offrire tutte le opportunità concrete e sostenibili, volte al recupero della completa autonomia personale.

Punto centrale della progettazione è l'individuazione e la messa a disposizione dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio aderenti a ciascuna rete territoriale di almeno una figura di facilitatore con conoscenza approfondita delle opportunità e dei servizi presenti sul territorio di riferimento, che svolga una funzione di collegamento e di tutoraggio con gli altri enti e risorse del territoriali nel percorso di reinserimento sociale, assicurando attività di informazione ed accompagnamento volte anche ad affrontare le difficoltà nella fase di reinserimento sociale e lavorativo delle donne che hanno subito violenza.

Le figure di cui sopra, una o più per ciascuna rete, dovranno essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:
-qualifica professionale: assistente sociale, educatore professionale, psicologo;
-esperienza di almeno 3 anni in attività assimilabili a quelle previste dal presente provvedimento.

Complessivamente il facilitatore dovrà garantire la copertura di una serie di necessità quali, a titolo esemplificativo:

•indirizzare la persona verso la conoscenza e la fruizione delle opportunità presenti sul territorio;

•agevolare il collegamento con i servizi pubblici (Centri per l'impiego) e privati (agenzie per il lavoro/agenzie formative accreditate) e con le misure ed i servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

•informare e agevolare il collegamento con i servizi pubblici territoriali;

•stimolare la partecipazione dei territori e delle comunità ai progetti e agli interventi di reinserimento sociale.

c) Soggetti attuatori

Enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti dai Centri antiviolenza capofila delle reti progettuali con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione degli interventi regionali attuativi del DPCM del 29.12.2025 è complessivamente pari a € 219.000,00.

I fondi destinati alla realizzazione delle azioni sono destinati al finanziamento di progetti, per una cifra massima di € 43.800,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, per un massimo n. 5 progetti finanziabili (uno per ciascun quadrante ed uno per la Città di Torino).

In caso di mancato esaurimento del budget disponibile, per mancata presentazione di progetti o per proposte non ammissibili/finanziabili, si procederà alla ridistribuzione della quota non assegnata tra i progetti finanziati, con relativa richiesta di potenziamento delle azioni previste e conseguente rimodulazione del piano finanziario.

Si prevede per ciascuna delle tre azioni un cofinanziamento obbligatorio del 20% del costo totale del progetto, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Il finanziamento di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti di cui al presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

a) Spese di personale interno/rimborsi spese per volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 70%
b) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 20%
c) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Non saranno ritenuti ammissibili eventuali voci di spesa di cui ai punti 1, 2 e 3 prive degli elementi descritti di seguito:

1) **Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione**
è necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali, specificando quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto, come flyer, brochure, video, ecc.

2) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

3) **Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.**

f) Procedura per la presentazione delle istanze di contributo

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando sul BUR e dovranno pervenire entro e non oltre **le ore 16,00 del 23 novembre 2026** all'indirizzo PEC famigliaediritti@regione.piemonte.it

La PEC dovrà riportare il seguente oggetto: istanza avviso formazione e orientamento donne vittime di violenza.

Le domande inviate via PEC fuori dai termini previsti dal presente bando saranno respinte.

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:

- **Allegato 2 comprendente:**

A. Istanza di partecipazione alla procedura, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente, con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, attestante il possesso di tutti i requisiti di partecipazione all'Avviso.

B. Proposta progettuale: relazione contenente gli elementi oggetto di valutazione, secondo i criteri individuati nella griglia di valutazione, coerentemente con quanto specificato nel presente Avviso.

C. Piano dei costi: dovrà essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto, che in ogni caso non potrà essere complessivamente inferiore al 20% del valore totale della proposta progettuale.

Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, gli oneri per l'acquisto di beni immobili o per la ristrutturazione di immobili e per l'acquisto di beni mobili.

All'istanza di partecipazione dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.

- **Allegato 3 – Informativa sul trattamento dei dati personali**

L'informativa sul trattamento dei dati personali dovrà essere firmata, per presa visione, dal legale rappresentante.

- **Allegato 4 - Modello di scheda per dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 - Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010)** – da compilarsi a cura di tutti i soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche.

g) Modalità di ammissione a contributo

L'istruttoria per la verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, sarà demandata al Settore competente della Direzione Regionale Welfare.

Sono considerate inammissibili e quindi comunque escluse dalla valutazione le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:
a) pervenute oltre il termine stabilito alla lettera f) del presente Avviso;
b) presentate da soggetti diversi da quelli di cui alla lettera c)
c) prive della documentazione richiesta ai sensi della lettera f) del presente Avviso;
d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quella richiesta alla lettera f) del presente Avviso;
e) prive di firma del legale rappresentante.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

Nel caso di carenze formali o irregolarità sanabili, la Regione Piemonte, nel rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e leale collaborazione tra amministrazione e soggetti interessati, assicura l'utilizzo del soccorso istruttorio, secondo quanto previsto dall'art. 9 della LR n. 14/2026.

h) Criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi del bando	10 (2 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 8 punti: progettazione adeguata; 10 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di: - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso; - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari dell'intervento;	10 (2 punto: sufficiente; 5 punti: parzialmente adeguata; 8 punti: adeguata; 10 punti: eccellente)

Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema delle collaborazioni con la rete territoriale dei servizi per il lavoro	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di informazione/facilitazione e accompagnamento per la fruizione delle misure di politica attiva del lavoro, ivi comprese le opportunità formative e dei servizi di conciliazione;	8 (2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Progetto inserito nella rete territoriale istituzionale degli interventi per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti istituzionali e non e delle reti localmente presenti ed attivi nelle azioni ed interventi in favore delle categorie di popolazione maggiormente vulnerabili e/o di fragilità sociale.	8 (2 punti: impostazione sufficiente; 5 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
TOTALE	40

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: **24** punti, distribuiti sui 5 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

i) Modalità di assegnazione delle risorse

L'ammissione al contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto sarà disposta con successiva determinazione dirigenziale, con la contestuale erogazione del 100% delle risorse spettanti. Qualora, a seguito della verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati, entro le scadenze previste, si riscontrasse un utilizzo parziale dei finanziamenti assegnati, si disporrà il reintroito delle somme non utilizzate.

A conclusione dei progetti finanziati, i soggetti beneficiari saranno tenuti a trasmettere tramite PEC, entro il **31 dicembre 2027**, un'accurata relazione sugli esiti sociali dell'azione svolta, a firma del rappresentante legale dell'organizzazione/ente beneficiario del finanziamento, unitamente alla rendicontazione attestante le spese sostenute unicamente su modulistica predisposta e trasmessa dall'ufficio regionale competente e delle indicazioni fornite.

La relazione dovrà illustrare dettagliatamente con riferimento ai criteri di valutazione e precisamente:
- modalità di identificazione e quantificazione del target delle beneficiarie su cui si sviluppa la progettualità;
- esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari dell'intervento;

- rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati ;
- quadro delle azioni e degli interventi integrati di informazione/facilitazione e accompagnamento per la fruizione delle misure di politica attiva del lavoro, ivi comprese le opportunità formative e dei servizi di

conciliazione;

- descrizione dell' avvenuto inserimento del progetto nella rete territoriale istituzionale degli interventi per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

l) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione Regionale "Welfare".

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

In considerazione della complessità dell'attività istruttoria finalizzata alla valutazione delle istanze che saranno presentate, il procedimento amministrativo si concluderà entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

m) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:
- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) dovrà essere autonomamente acquisito dagli Enti locali titolari dei centri Antiviolenza capofila delle reti progettuali beneficiari del finanziamento e trasmesso unitamente alla rendicontazione, oltre ad essere riportato in tutti gli atti e mandati di liquidazione per i pagamenti a terzi "in attuazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. e della Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, in quanto a decorrere dall'8 aprile 2021, il CUP diventa elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione di esecuzione dei progetti di investimento pubblico, pena la nullità degli atti amministrativi".

Nella causale della documentazione probatoria dei pagamenti (copia bonifico, copia estratto conto, estratto conto bancomat, estratto conto carta di credito con l'evidenza del pagamento) dovranno essere indicati il riferimento al progetto, il CUP e la relativa fattura.

In fase di verifica della rendicontazione contabile, qualora le liquidazioni e/o mandati di pagamento non riportino il codice CUP assegnato, gli stessi non potranno essere considerati valido supporto della rendicontazione e conseguentemente verrà ricalcolato l'eventuale finanziamento spettante.

n) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi della Regione Piemonte

e del Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia l'indicazione scritta seguente: "Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte".

o) Verifiche e controlli

In sede di erogazione del finanziamento, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

I. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
II. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

p) Monitoraggio

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

q) Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti al Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale.

   Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016. I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;

II. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;

IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale,

V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;

VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento.

r) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte.

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Rapporti con il terzo settore,
programmazione interventi di supporto alle famiglie e
alle situazioni di fragilità sociale

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n….. in attuazione della DGR n.28-3150 del 5.10.2026.

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli.
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 16.00 del 23.11.2026.

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Nato a Il	
Codice fiscale dell'Ente/Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di ……

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ... , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- ■ detraibile
- ■ non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., lì ...../...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (contrassegnare gli allegati di interesse)

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente.Gli enti locali titolari dei CAV sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

- informativa in materia di trattamento dei dati personali, di cui all'allegato 3) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 4).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- ■ Comune, singolo o associato;
- ■ Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- ■ Organizzazione di volontariato
- ■ Associazione di promozione sociale
- ■ Cooperativa sociale

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza:
numero e del del provvedimento di iscrizione……..

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione dell'Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche (Allegato 4)

1.3. Referente del progetto <u>per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale</u>

Nome e cognome	
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Elenco dettagliato delle attività/interventi da realizzare con il progetto	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n….				

I soggetti titolari dovranno progettare anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:
1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.
Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti

dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 30.11.2027).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI **A**	**IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO: COLONNA C+COLONNA D** **B**	**DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE** **C**	**DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)** **D**
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n...			
TOTALI			

Spese ammissibili

a) Spese di personale interno/rimborsi volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 70%

b) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 20%

d) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

1) Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione
è necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:
- Materiali promozionali: Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto come flyer, brochure, video, ecc.
- Eventi o campagne di sensibilizzazione: Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento.

2) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento
È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

3) Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.

Allegato 3

Schema di Informativa rivolta agli interessati, i cui dati personali sono oggetto di trattamento e sono conferiti alla Direzione Welfare per accedere ai contributi di competenza

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec : protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
  - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

- Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Lì _____Data _____ **_____**

Firma dell'interessata/o per presa visione
Nome e Cognome del/della firmatario/a sottoscritto/a digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 82/20 oppure sottoscritto in originale su supporto cartaceo

Qualora l'Informativa fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da copia di un documento di identità valido.

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____Prov. _____il _____

Residente a _____Prov. _____Via _____

Cod. Fisc. _____

In qualità di legale rappresentante della:

Denominazione _____

sede legale in _____Prov. ____Via _____

Cod. Fisc. _____Part. IVA _____

D I C H I A R A

- **che, come stabilito dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", il conto corrente bancario o postale sotto riportato, è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:**

Denominazione conto corrente – corrispondenza bancaria:

_____

IBAN

Paese	CIN EUR	CIN	ABI					CAB					Numero conto											

- **che la persona o le persone delegate ad operare su tale conto sono:**

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residente (Luogo e indirizzo)	Codice Fiscale

- **che il conto è da riferire:**

☐ al contratto rep. n. _____del _____

☐ a tutti i rapporti giuridici che verranno instaurati con la Regione Piemonte

dichiara inoltre di:

- **essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000;**
- **essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.lgs. 196/2003)**

LUOGO E DATA **FIRMA DEL DICHIARANTE***

_____ _____

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R./2000).